

CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

gegeben von

Henriette Grabau.

Donnerstag, den 21^{sten} März 1833.

Erster Theil.

Symphonie, von Beethoven. (N^o 8.)

Scene und Arie aus: *Matilde di Chabran* von Rossini, vorge-
tragen von der Concertgeberin.

Mat. Son tua per sempre.
Grazie, caro Edoardo.
Medico, abbiamo vinto. Per le nozze
Da te voglio un sonetto. (Ah! manca solo
A tanti miei trofei, che la contessa
Viva mi veda, e sposa a lui.) Signore,
L'affanno terminò, trionfa amore.
Ami alfine? e chi non ama?
Ama l'aura, l'onda, il fiore,
Se di te trionfa amore
Non ti devi vergognar.
Agli affanni suoi segreti
Son soggetti anche i guerrieri,

Anche i medici, e i poeti
Son costretti a sospirar.
Tace la tromba altera,
Spira tranquillità.
Amor la sua bandiera
Intorno spiegherà.
Femmine mie, guardate:
L'ho fatto delirar.
Femmine, siamo nate
Per vincere, e regnar.
Coro.
Le femmine son nate
Per vincere, e regnar.

Potpourri über *Themas* aus *Preziosa*, für das Violoncello comp.
von Kummer, vorgetragen von Herrn Grabau.

Recitativ und Duett aus *Don Giovanni*, von Mozart, gesungen
von Herrn Eichberger und der Concertgeberin.

Mus II G 37.24

D. An. Ma qual mai s'offre, oh Dei,
Spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre.. padre mio.. mio caro padre..

D. Ott. Signore....

D. An. Ah! l'assassino
Mel trucidò; quel sangue....
Quella piaga.... quel volto....
Tinto e coperto del color di morte....
Ei non respira più.. fredde ha le membra
Padre mio.... padre amato.... io manco....
io moro....

D. Ott. Ah soccorete, amici, il mio
tesoro.

Cercatemi, recate....
Qualche odor.... qualche spirto.... ah non
tardate....

Donn' Anna.... sposa.... amica.... il duolo
estremo

La meschinella uccide....

D. An. Ahi....

D. Ott. Già rinviene....

Datele nuovi ajuti....

D. An. Padre mio....

D. Ott. Celate, allontanate agli occhi
suoi

Quell' oggetto d'orrore.

Anima mia, consolati.... fa core....

D. An. Fuggi, crudele, fuggi:

Lascia che mora anch'io,

Ora ch'è morto, oddio!

Chi a me la vita diè.

D. Ott. Senti, cor mio, deh senti,

Guardami un solo istante,

Ti parla il caro amante,

Che vive sol per te.

D. An. Tu sei — perdon — mio
bene,

L'affanno mio, le pene —

Ah il padre mio dov'è?

D. Ott. Il padre — lascia, o cara,

La rimembranza amara:

Hai sposo, e padre in me.

D. An. Ah vendicar, se il puoi,

Giura quel sangue ognor.

D. Ott. Lo giuro agli occhi tuoi,

Lo giuro al nostro amor.

a 2. Che giuramento, oh Dei!

Che barbaro momento!

Tra cento affetti, e cento

Vammi ondeggiando il cor.

Z w e i t e r T h e i l .

Overture zu der Oper: „Hans Heiling,“ v. Marschner. (Neu.)

Lied: Ihr Traum, von Chamisso, mit Pianoforte- und Violon-
cello-Begleitung, von Franz Lachner, gesungen von der
Concertgeberin. (Neu.)

Ich kann es nicht fassen,
Ich kann es nicht glauben,
Es hat ein Traum mich berückt;
Wie hätt' er doch unter Allen
Mich Arme beglückt?
Mir war's, er habe gesprochen:
Ich bin auf ewig dein —

Mir war's — ich träume noch immer,
Es kann ja nimmer so sein.
O lass im Traume mich sterben,
Gewieget an seiner Brust,
Den seligsten Tod mich schlürfen
In Thränen unendlicher Lust.

Recitativ und Variationen, Concertante für Violine und Violoncello, von Kummer, vorgetragen von Herrn Ullrich und Herrn Grabau.

Grosse Scene, Duett und Quartett mit Chor und Begleitung der Harfe, aus Mosè in Egitto, von Rossini, vorgetragen von Dem. Gerhardt, Hrn. Eichberger, Hrn. Bode und der Concertgeberin.

Elc. Dove mi guidi? il mio timor di-
legua —

Osi. Segui chi t'ama, e temi?

Elc. E in così mesta
Tenebrosa caverna, ove giammai
Luce penetra, e 'l di cui tristo aspetto
Mi agghiaccia l'alma, e i sensi miei con-
fonde,

Qual novella cagion me teco asconde?

Osi. Ai Numi, ed a mortali
Ti vò celar. Se di maschil coraggio
Amor non ti arma il sen, mi perdi, Elcia,
Io ti lascio per sempre.

Elc. Ah! servir deggio
Al dover, che m'impone il Dio, che
adoro.

Osi. Ma tutto ancor non sai, mio bel
tesoro!

Di Armenia la regina a me in isposa
Il padre destinò.

Elc. Stelle!

Osi. S'è vero,
Che mi ami, o cara, a respirar si corra
Sotto più amico ciel — finchè la notte
Non distenda il suo vel, fra questi orrori
Nascosta resterai —

Elc. Prence! ah! che dici!

Osi. Mio ben! giorni felici
Vivrem fralle capanne: a' boschi in seno
Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo,
Da semplice pastore
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

Elc. Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all' alma oppressa?

Osi. Del risolvi — a che perplessa?
Fausto Amor ci assisterà.

Elc. Principessa avventurata.
Tu godrai sì caro oggetto!
E di Elcia la sventurata
Giusto Ciel! che mai sarà!

Osi. Se il tuo spirito è irresoluto,
Se fra dubbj ondeggi ancora,
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.

Elc. Rendi a me poter divino
Quel valor, che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor!

Osi. Tu di amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino,
Fa, che ceda ormai quel cor.

Elc. Ah mira!

Osi. O Ciel!

Elc. Siamo sorpresi!

Osi. È il padre,
O l'audace Mosè, che a noi sen viene —
Fa cor — teco son' io —

Elc. Chi mi sostiene!

Ama. Osiride!

Osi. Amaltea!

Aro. Elcia!

Elc. (Ah! che mai vedo!

a 3. Al guardo mio non credo!
Mi sembra di sognar.

Ama. Involto in fiamma rea,
Preda di amor non degno,
Un successor del regno
Io non credea trovar.

Aro. Sperai, che un folle ardore
In te già fosse estinto,
Ma Elcia sì grave errore
Non seppe cancellar.

Osi. Freno a tuoi detti, o donna!
Chiudi quel labbro insano!
Forza suprema invano
Da Elcia mi può staccar!

Elc. Non reo, ma sventurato
Fu il mio fatale affetto —
Si svelga dal mio petto
Un cor, che seppe amar!

Aro. Incauto!

Ama. Seduttrice!

Osi. Oh rabbia!

Elc. Oh me infelice!

a 4. Ah! non mi so frenar!
Mi manca la voce!
Mi sento morire!
Sì fiero martire
Chi può tollerar!

Ama. Costei dal suo lato
Sia tolta, o custodi —

Osi. Ah prima svenato —

Aro. Deh cedi —

Elc. Deh m'odi!

Osi. Crudele!

Elc. Lo voglio —

Osi. Rinunzio al mio soglio.

Aro. Oh eccesso!

Ama. Oh rossor!

Elc. Deh — servi allo stato,
Il padre consola,
E lascia me sola
Al pianto, al dolor.

Osi. Ah cielo tiranno!
Spietata mia sorte!
Può darmi più affanno
Il vostro rigor?

a 4. Fiera guerra mi sento nel
seno!

Varj affetti lo strazziano a gara!
Più la mente ragion non rischiara!
Per me tutto è tormento, e dolor!

Coro. Altri affanni per noi già pre-
para
Il destino crudele, oppressor.

Nachricht. Das 20^{te} Abonnement-Concert ist Donnerstag, den 23. März 1833.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind in den Musikhandlungen der Herren
W. Härtel und Probst-Kistner, bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am
Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 6 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um
halb 7 Uhr.

MT/1130/2002